

## De Luca affondato s'attacca a Renzi

Il candidato del Pd in Campania reagisce alla prospettiva della decadenza in caso di elezione nella speranza che dal Governo possa giungere un salvagente a dispetto della legge e della legalità tanto sbandierate a sinistra



### Le Regionali e la sorte del partito della nazione

di ARTURO DIACONALE

È fin troppo illuminante l'insistenza con cui Matteo Renzi e Maria Elena Boschi ripetono che i risultati delle elezioni regionali di fine settimana non incideranno in alcun modo sulla stabilità del Governo. Indica con estrema chia-

rezza che più si avvicina la data del 31 maggio, più cresce il nervosismo a Palazzo Chigi. Non per la sorte a breve dell'Esecutivo. Che non verrà comunque compromessa neppure se il 4 a 3, ipotizzato dal Premier per mettere le mani avanti...

Continua a pagina 2

### Dalle carte segrete Ue la verità sulla Libia

di CRISTOFARO SOLA

L'Espresso ha pubblicato sul suo sito on-line atti riservati del Consiglio dei Ministri della Difesa dei "ventotto" e del Comitato militare dell'Unione europea. Oggetto: il piano d'intervento armato per fermare le attività criminali degli scafisti sul suolo libico. La fonte che ha divulgato i documenti segreti è l'organizzazione di Julian

Assange, quello dello scandalo Wikileaks.

Dal contenuto delle carte pubblicate apprendiamo le reali intenzioni dei partner europei sulla questione dell'onda anomala d'immigrazione clandestina che si sta abbattendo sulle nostre coste. Intenzioni serie, per nostra fortuna. Delle sciocchezze propagandistiche ...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Le Regionali e la sorte del partito della nazione

...e prepararsi a cantare vittoria anche in caso di sconfitta, si dovesse mai realizzare. Ma per i contraccolpi che un risultato diverso da quella marcia trionfale che era stata pronosticata per il renzismo pigliatutto delle ultime elezioni europee potrebbe provocare sul cammino del Presidente del Consiglio.

La posta in palio delle Regionali non è il Governo. Che con i trasformisti in arrivo del vecchio centrodestra in Parlamento può sperare di andare avanti almeno fino a quando Renzi non troverà conveniente giocare la carta delle elezioni anticipate. Ma è il progetto complessivo attribuito al Premier, che prevede la formazione di un partito definito della nazione destinato a diventare il perno unico ed inamovibile della politica nazionale ed a trasformare la democrazia dell'alternanza dell'ultimo ventennio in una democrazia bloccata sul modello della Prima Repubblica.

Il rischio che il progetto renziano venga compromesso dai risultati elettorali delle Regionali passa attraverso due eventualità. La prima è che ci sia una forte astensione destinata a dimostrare che il Pd renziano non riesce ad intercettare il voto dei ceti moderati, indispensabile per dare vita al cosiddetto partito della nazione. La seconda è che se a determinare la sconfitta dei candidati sponsorizzati dal Premier in alcune regioni chiave, come la Liguria, fosse l'azione dei dissidenti interni del Pd non bilanciata dagli auspiciati voti provenienti dal centrodestra, il disegno renziano subirebbe una sconfitta difficilmente superabile.

Il Premier, in sostanza, è condannato a ripetere il voto delle Europee. Qualunque risultato diverso da quel 41 per cento dimostrerebbe che il suo Pd non solo perde pezzi a sinistra, ma non recupera affatto sul centrodestra e non ha in alcun modo quella vocazione maggioritaria che potrebbe giustificare il passaggio dalla democrazia dell'alternanza alla democrazia bloccata. Di qui il nervosismo crescente. Perché è ormai evidente a chiunque che quel voto europeo è assolutamente irripetibile!

ARTURO DIACONALE

## Dalle carte segrete Ue la verità sulla Libia

...sull'accoglienza pelosa all'italiana non vi è alcuna traccia. Al contrario, è detto a chiare lettere che il problema deve essere affrontato portando i militari ad agire sul suolo libico allo scopo di neutralizzare le imbarcazioni usate per la tratta di esseri umani e di sequestrare i beni dei trafficanti. Per svolgere questi compiti i documenti raccomandano l'individuazione di regole d'ingaggio "robuste e riconosciute", ponendo l'accento sulla difesa e il soccorso degli immigrati che potrebbero essere utilizzati come scudi umani dai criminali.

Il dossier ne ha pure per gli organi d'informazione. Secondo il Comitato: "La strategia (comunicativa, ndr) deve evitare di suggerire che il focus è il soccorso dei migranti in mare, ma sottolineare che l'obiettivo dell'operazione è distruggere il modello di business dei trafficanti". È un ceffone dato in piena faccia ai media italiani. È messo

nero su bianco che il target è la fine del traffico, non il suo ampliamento come vorrebbero i professionisti nostrani del buonismo. Ma non è tutto. Il Comitato prende in considerazione la possibilità di estendere l'intervento armato alla protezione dei pozzi petroliferi. Evidentemente in Europa prendono molto più di noi sul serio la minaccia derivante dall'espansione delle milizie dell'Is nel Paese nordafricano. Questo è esattamente il tipo d'approccio ragionevole che ci saremmo aspettati. Le fantasie della sinistra di casa nostra in materia di ripartizione degli immigrati e di rinegoziazione del Trattato di Dublino sono evaporate senza lasciare traccia.

Il nostro Governo tace sulla vicenda perché non ha il coraggio di raccontare agli italiani la verità. Anche quella amara di un impegno militare diretto che potrebbe mettere a rischio le vite dei nostri soldati. È inutile fingere che il problema non esista. La possibilità, ci auguriamo remota considerata la grande professionalità delle nostre forze armate, c'è. Tuttavia non si può evitare, oggi, un rischio sostanzialmente contenibile per impedire, domani, una crisi ben più gravida di pericoli e di vittime sia militari, sia civili. La strage al museo del Bardo di Tunisi di due mesi orsono ne è stato un primo, doloroso assaggio. Resta ora il problema della copertura internazionale all'operazione che dovrebbe essere data dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Purtroppo è annunciata la contrarietà della Russia e della Cina ad avallare l'intervento militare in Libia. La diplomazia europea dovrà impegnarsi al massimo per convincere le due potenze, che hanno poteri di veto in seno all'organismo Onu, a dare il via libera. Non sarà facile visto

come l'Europa si è comportata con Mosca negli ultimi tempi, ma la strada va tentata, magari prevedendo anche un loro coinvolgimento diretto nella composizione del contingente militare da impiegare, perché è in ballo qualcosa di più di un problema di sicurezza locale. In Libia è in gioco un pezzo importante del futuro dell'Occidente.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



# NPG

# NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili